



RSU-INPDAP
Convitto Caltagirone

On. Ministro C. Damiano
Ministero del Lavoro
Via Veneto 56
00187 ROMA

Ministero del Lavoro
Divisione IV
Vigilanza Tec. Fin. Enti Prev.
Via Veneto 56
00187 ROMA

Dr. Marco Staderini
Presidente INPDAP
Via S. Croce Gerusalemme
00185 ROMA

D.ssa G. Santiapichi
Direttore Generale INPDAP
Via A. Ballarin 42
00142 ROMA

Dr. G. Abadessa
Presidente CIV INPDAP
Via S. Croce Gerusalemme 55
00185 ROMA

Dr. G. Mazzeo
Magistrato Corte dei Conti
Via S. Croce Gerusalemme 55
00185 ROMA

Collegio Sindacale INPDAP
Via S. Croce Gerusalemme 55
00185 ROMA

Dr. V. Cariddi
Dirigente Generale
D.C. Personale
Via A. Ballarin 42
00142 ROMA

D.ssa Rosalba Amato
Dirigente Generale
D.C. Strutture Sociali
Largo J. Escriva de Balaguer 11
00142 ROMA

Dr. S. Fiore
Dirigente Coord. Strutture Sociali
D.C. Strutture Sociali
Largo J. Escrivà de Balaguer 11
00142 ROMA

A tutti gli organi di Stampa

Federazioni Nazionali
CGIL – UIL- CISAL

Coordinamenti Nazionali
INPDAP
CGIL – UIL - CISAL

Mai come in questi tempi il Lavoro Pubblico è stato al centro di un attacco indiscriminato da parte di una rilevante e “attenta” stampa nazionale. Non manca giorno che sui quotidiani i lavoratori della Pubblica Amministrazione vengano tacciati di essere “fannulloni e assenteisti”.

Non è certo nostra intenzione, attraverso la presente nota, rispondere o difendere i lavoratori pubblici dalla campagna denigratoria attualmente in atto nel paese; lasciamo alle nostre rappresentanze nazionali il compito di farlo. Ma è certamente di nostra competenza denunciare con forza, decisione e a tutti i livelli, ciò che accade quando i lavoratori, loro malgrado, vengono lesi nella dignità e posti in condizione di non poter assolvere ai loro compiti.

Quello che sta accadendo nel Convitto INPDAP “L. Sturzo” di Caltagirone ha del paradossale!

Succede che il Dirigente fulminato sulla via di Damasco, si converte alle esternalizzazioni. E non ha alcuna importanza se:

- i servizi sono ottimamente svolti da personale di ruolo INPDAP;
- il servizio esternalizzato comporta un aggravio di costi per l’Ente e un deterioramento dell’efficacia e dell’efficienza del servizio (siamo pronti a dimostrarlo in tutte le sedi);
- il personale che svolgeva i servizi, adesso passeggia nei corridoi;
- lo stesso personale, che ha ancora una dignità, è costretto a chiedere il prepensionamento per non sopportare giornalmente l’angoscia di recarsi sul posto di lavoro e non avere alcun reale adempimento da assolvere (il sindaco Moratti insegna).

Presso il convitto INPDAP di Caltagirone, il dirigente, dopo aver esternalizzato il servizio di portineria nel mese di novembre u.s., che ha avuto tra le sue conseguenze anche un aggravio di costi del **147%** in più rispetto a quello svolto sino ad allora dal personale interno, adesso non ancora soddisfatto, ha intenzione di procedere a smantellare il servizio socio-educativo.

Lo stesso dirigente dimentica però che quel servizio è svolto da 35 anni da personale qualificato, formato attraverso numerosi corsi di aggiornamento (9), con un bagaglio di esperienza elevatissima, fondamentale per l’espletamento del servizio nella sua globalità, e che ha contribuito negli anni a mantenere alta e molto apprezzata dall’utenza l’immagine dell’Ente.

Non ci è dato sapere quanto costerà all'Ente l'esternalizzazione totale del servizio socio-educativo, ma dalle previsioni di gara, possiamo sicuramente affermare che esso supererà abbondantemente il **milione di Euro**, e ciò a fronte della presenza di personale educativo INPDAP in organico.

Un illustre politico della prima Repubblica diceva "*a pensare male si sbaglia.....*", ma a noi sorgono spontanee alcune domande: non è che per qualche oscuro motivo, probabilmente, la stessa ditta aggiudicataria del servizio educativo dei semi-convittori prima ed aggiudicataria dell'appalto della portineria dopo, possa adesso, per completare l'opera aggiudicarsi anche l'ultimo servizio ancora svolto da personale interno? Ed ancora: C'è un legame tra la suddetta ditta e il dirigente? E quale?

Le risposte alle nostre domande, constatato che il dirigente non le ha mai fornite, le cercheremo altrove. Siamo certi che ai nostri colleghi, anch'essi Lavoratori Pubblici della Magistratura ordinaria e contabile, qualora riterranno necessario accertare quanto evidenziato, il dirigente non potrà ulteriormente sottrarsi.

Alla luce di quanto detto, i lavoratori – educatori (10 unità) del Convitto INPDAP di Caltagirone rifiutano categoricamente di essere accomunati a quella categoria che la stampa dipinge giornalmente, ma anzi difendono con forza il proprio lavoro, lo rivendicano e intendono continuare a svolgerlo, lavoro difficile, gravoso ma **appagante**, che contribuisce a formare i futuri cittadini della nostra Nazione.

Gli Educatori del Convitto INPDAP difenderanno con tenacia il proprio Lavoro in tutte le sedi e non subiranno passivamente l'arroganza di chi, non mette al primo posto l'interesse supremo del Convitto, ma probabilmente persegue altri oscuri e non meglio estrinsecati scopi.

Giorno 17 dicembre p.v. dalle ore 10,00 i lavoratori del Convitto si riuniranno in sit-in davanti ai cancelli del convitto per protestare contro il disegno di smantellamento del convitto.

Caltagirone,14/12/2007

FP-CGIL
f.to Nespola

UIL-PA
f.to Angelico

CISAL
f.to Gambino

RSU
f.to RSU